

Detenuti e lavoro al cimitero

Via libera in Commissione

Passa in 1ª Commissione, con le astensioni della minoranza, la delibera che impegnerà due detenuti del carcere di Bergamo in lavori di manutenzione del verde al cimitero monumentale.

Il documento apre la collaborazione col comitato Carcere e territorio. È il suo presidente, Gino Gelmi, a spiegarne i contenuti, insieme all'assessore all'Innovazione e Servizi cimiteriali Giacomo

Angeloni. «È in continuità con la scorsa amministrazione, quando era stato ritenuto fondamentale il lavoro per chi ha problemi di giustizia – commenta Gelmi –. Questo si configura come impegno totale da parte del Comune». I due detenuti saranno impegnati per 36 ore alla settimana (con progetti semestrali, coinvolte quindi 12 persone) con un costo

per il Comune di 18 mila euro all'anno (54 mila su 3 anni, durata della convenzione). Soldi che non saranno percepiti dai detenuti ma versati in un fondo del carcere (per spese familiari o interne).

Alcune perplessità dai banchi della minoranza: «L'attività di Carcere e territorio è meritoria, ma è compito del Comune erogare questi soldi? Non è forse dello

Stato? – si chiede Franco Tentorio –. Inoltre perché non dare lavoro ai disoccupati invece che ai detenuti? Si parla comunque di 500 euro al mese». «Chiederò con un emendamento che i detenuti siano residenti nel Comune di Bergamo, perché se si investe su di loro, è giusto che i benefici ricadano sul territorio», sottolinea Alberto Ribolla, Lega Nord. Di contro Federica Bruni (Patto Civico) chiede che venga cancellata la frase «preferibilmente residenti in provincia di Bergamo», presente nella delibera. Gelmi sottolinea che restrizioni in questo senso, «restringono la gamma e mettono vincoli alla Magistratura». ■

Diana Noris